

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Volley: A1 e A2 maschile			
17	Corriere del Veneto - Ed. Padova e Rovigo (Corriere Sera)	17/03/2017	<i>KIOENE, TORNANO SORRISI E FIDUCIA "A SORA PER PASSARE AI QUARTI"</i>	2
22	Il Gazzettino - Ed. Padova	17/03/2017	<i>"LA KIOENE MERITA DI ANDARE AI QUARTI"</i>	3
43	Il Mattino di Padova	17/03/2017	<i>ATTENTA KIOENE, SORA CAMBIA COACH</i>	4
VI	La Gazzetta dello Sport	17/03/2017	<i>INSERTO - CABALA E SCHIACCIATE</i>	5

Volley

**Kioene, tornano sorrisi e fiducia
«A Sora per passare ai quarti»**

PADOVA Magari non è da dire a voce alta, ma al quartier generale della Kioene Padova è tornata la fiducia. Sono bastate due vittorie contro Sora (entrambe rotonde e la prima delle quali all'ultima giornata di regular season), per cancellare una striscia negativa lunghissima che aveva fatto precipitare la squadra in fondo alla classifica nel girone di ritorno della **Superlega** 2016-2017. Ora i playoff challenge e la possibilità di chiudere il conto già domenica in gara due dopo la vittoria in casa di gara uno. Valerio Baldovin torna a respirare dopo un periodo difficile e lancia il guanto di sfida all'avversaria: «Siamo molto motivati e andremo a Sora per cercare di portare a casa una vittoria che potrebbe qualificarci direttamente ai quarti di finale. Per come stanno affrontando questa fase della stagione, i nostri ragazzi meritano di proseguire. Ovviamente Sora farà di tutto perché questo non avvenga, per cui ci attendiamo una sfida molto intensa. In regular season si disputò una gara molto tosta in casa loro, davanti ad un pubblico molto caloroso. Ovviamente il loro opposto è un giocatore in grado di fare

la differenza e sicuramente anche i loro posti 4 vorranno fare meglio rispetto all'ultima partita giocata a Padova». E la notizia clamorosa è che la serie nera di Sora è costata la panchina all'ex Bruno Bagnoli, esonerato dopo la sconfitta di domenica: «Avevo notato una certa freddezza nei rapporti negli ultimi tempi - ha spiegato Bagnoli - la società mi è apparsa più che altro preoccupata per il futuro nel caso in cui avessimo chiuso male una stagione di per sé comunque positiva. Io ero invece più tranquillo perché avevo visto i ragazzi molto carichi già dall'allenamento di martedì ed ero molto fiducioso di una vittoria casalinga così come avevamo già fatto contro Padova all'andata, con Monza, Milano, Molfetta e Vibo». Vittorie che hanno contribuito ad accedere alla Coppa Italia ed al superamento del primo turno in Coppa, ma che non gli sono bastate per convincere la proprietà e il presidente Gino Giannetti ad arrivare fino al termine della stagione prima di procedere eventualmente a rivoluzioni che al momento paiono difficilmente comprensibili. (d.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY Baldovin: «Siamo molto motivati a proseguire»

«La Kioene merita di andare ai quarti»

I Gazzetta S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 94.23.93.6

Sora intanto "liquida" Bagnoli e si affida al vice Colucci

La Kioene continua a lavorare a pieni giri in vista del ritorno degli ottavi di finale dei play-off Challenge, in programma domenica alle 18 a Sora. In caso di vittoria i bianconeri si qualificheranno per i quarti dove troveranno Verona (gara 1 in programma sabato 25 marzo fuori casa), altrimenti sarà la "bella" di mercoledì 22 a decidere chi avrà finito la sua stagione chi invece la continuerà. Chi ha invece terminato la sua avventura in questo campionato è invece Bruno Bagnoli, il coach di Sora esonerato dalla società laziale, due giorni dopo il ko di Padova. Una scelta difficile da spiegare, proprio perché arriva alla fine della stagione. In realtà l'atteggiamento meno "combattivo" del solito dell'allenatore mantovano nell'ultima partita (Bagnoli ha seguito tutta la gara seduto in panchina, senza mai alzarsi) aveva colpito un po' tutti. Alla fine lo stesso Bagnoli aveva dichiarato che lo aveva fatto "per non innervosire troppo la squadra che stava sbagliando molto in battuta". Al suo posto, domeni-



DETERMINATI Valerio Baldovin

ca, ci sarà il secondo allenatore Mauro Colucci che ha già guidato la squadra durante i play-off dello scorso anno, quando Fabio Soli partì con la nazionale femminile. E proprio con Colucci in panchina, Sora conquistò la promozione rimontando Vibo valentia ai play-off.

Valerio Baldovin, in ogni caso, guarda avanti. «Siamo molto motivati - dice l'allenatore della Kioene- e andremo a Sora per

cercare di portare a casa una vittoria che potrebbe qualificarci direttamente ai quarti di finale. Per come stanno affrontando questa fase della stagione, i nostri ragazzi meritano di proseguire. Ovviamente Sora farà di tutto perché questo non avvenga, per cui ci attendiamo una sfida molto intensa. In regular season si disputò una gara molto tosta in casa loro, davanti a un pubblico molto caloroso. Ovviamente il loro opposto, Miskevich, è un giocatore in grado di fare la differenza e sicuramente anche i loro posti 4 vorranno fare meglio rispetto all'ultima partita giocata a Padova».

Kioene e Cuamm. La società bianconera sostiene il progetto di Medici con l'Africa CUAMM "Prima le mamme e i bambini" e corre assieme a loro alla Padova Marathon 2017. La società bianconera partecipa alla raccolta fondi di Medici con l'Africa CUAMM, sua charity partner per questa stagione. Fino al 23 maggio l'obiettivo è quello di raccogliere duemila euro da devolvere al progetto.



VOLLEY

Attenta Kioene, Sora cambia coach

Via Bagnoli, per domenica promosso Colucci. Mercato: torna Orduna?

PADOVA

In questi casi non è mai scontato il modo in cui reagirà la squadra. Sfodererà la reazione che pretende la società o accuserà il colpo? Lo dirà il campo, la realtà intanto è questa: a pochi giorni dal match verità di domenica contro la Kioene, la Biosi Indexa Sora ha esonerato il tecnico Bruno Bagnoli, affidando il gruppo al secondo allenatore Maurizio Colucci, peraltro non nuovo ai subentri, visto che nella scorsa

stagione sostituì coach Soli nel corso dei vittoriosi playoff di A/2. La notizia in ogni caso sorprende, se non altro per la tempistica, visto che il club ciociaro ha comunicato la decisione con una breve nota diramata poco prima delle 23 di mercoledì. A motivarla, un girone di ritorno tutt'altro che esaltante e la netta sconfitta incassata in gara 1 dei playoff Challenge a Padova. L'atteggiamento dello stesso Bagnoli, che aveva assistito all'intero incontro di domenica scorsa da

seduto, insolitamente compassato, può far ipotizzare che qualcosa fosse nell'aria. Peraltro, già si parla di mercato. E una delle voci più clamorose riguarda il sondaggio della Kioene per riportare Santiago Orduna a Padova nella prossima stagione: il regista italo-argentino, oggi in semifinale scudetto con Modena, deve fare i conti con il recente ingaggio di Travica da parte degli emiliani, che certo non gli ha fatto piacere. Anche Monza sarebbe, però, sulle sue tracce. (d. z.)



VI V come Volley > I segreti dei giocatori

SCARAMANZIA

Cabala e schiacciate

Mutande, pullman e riti propiziatori

● Ogni atleta ha i suoi talismani e di solito sono segreti. Marcon: «Con il tempo spesso si lasciano perdere»

Matteo Marchetti

E' una sorta di «non è vero, ma ci credo». Anche perché, come diceva De Crescenzo, «Non bisogna essere superstiziosi. Oltretutto porta male». Il capitolo sulla scaramanzia ha sempre avuto un ruolo centrale nel libro degli sportivi: partendo dal sale versato in campo da Romeo Anconetani, presidente del Pisa, per arrivare a giocatori di baseball che si lavano i denti fra un inning e l'altro o a cestisti soliti dormire alla vigilia della partita con i pantaloncini della squadra avversaria.

MANIE Saranno anche manie di cui sorridere, ma visto che crederci a volte porta anche risultati importanti pure molti pallavolisti sono colpiti dal virus della superstizione. A Piacenza qualche anno fa arrivarono a odiare le maglie verdi utilizzate per le gare in trasferta. Con quelle casalinghe, di colore rosso, la squadra vinceva quasi sempre, mentre cambiando divisa la formazione emiliana perdeva tutte le forze. Inizia a girare la voce che il verde porti male e nello spogliatoio la convinzione si rafforza quando a Trento, per un lavaggio non andato a buon fine, Piacenza gioca con la cassetta rossa ed esce vittoriosa. Passano pochi giorni e la muta incriminata sparisce per sempre. La versione ufficiale? Il borsone, appena ritirato dalla lavanderia e lasciato in mac-

china da un dirigente, viene rubato nel parcheggio. Chissà se al "ladro" le magliette verdi avranno portato fortuna.

PASSATO «La scaramanzia - spiega Andrea Giani, recordman di presenze con l'Italia e ct della Germania - è un modo che ha ognuno per prepararsi alla gara, un rituale sempre identico che ti avvicina alla gara. Io avevo un cerimoniale

preciso: entravo nello spogliatoio, mi sedevo, tiravo fuori dalla borsa prima le ginocchiere e poi le scarpe, le allacciavo sempre allo stesso modo, entravo in campo e ripeteva gli esercizi del riscaldamento in modo automatico». Ci sono anche gesti che un pallavolista inizia a fare a inizio carriera e poi perde nel tempo. «I primi anni mia zia mi dava un batuffolo di cotone da mettere nelle mutande. L'ho fatto per poco, poi ho smesso».

INTIMI Nel volley la superstizione più gettonata è legata agli indumenti intimi. C'è chi da anni (si dice anche più di 20) indossa lo stesso costume sotto i pantaloncini, chi ha quello per le partite di regular season e la versione "lusso" da conservare per le finali. Francesca Marcon porta sempre lo stesso top. «Quando ero più giovane - spiega la

schiacciatrice di Modena - ci credevo molto di più. Nel gior-

no della partita dovevo ripetere una serie di riti sempre uguali che comprendeva anche la telefonata a un amico. Adesso mi limito a pranzare con pasta in bianco, sempre la stessa in occasione delle gare casalinghe, indossando il mio intimo portafortuna».

GRUPPO Ci sono riti individuali e riti di gruppo: Micah Christenson prima che l'allenatore parli alla squadra si piazza in mezzo al campo, sdraiato e con il pallone sotto alla testa, eseguendo esercizi di allungamento e palleggiando a lungo, mentre in casa Club Italia la schiacciatrice Giulia Melli deve sistemarsi il ciuffo prima di entrare in campo, Marina Lubian e Alessia Arciprete mettono in ordine i capelli sempre con lo stesso elastico e Vittoria Piani sia in partita sia in allenamento inserisce l'orologio nella scarpa che lascia negli spogliatoi.

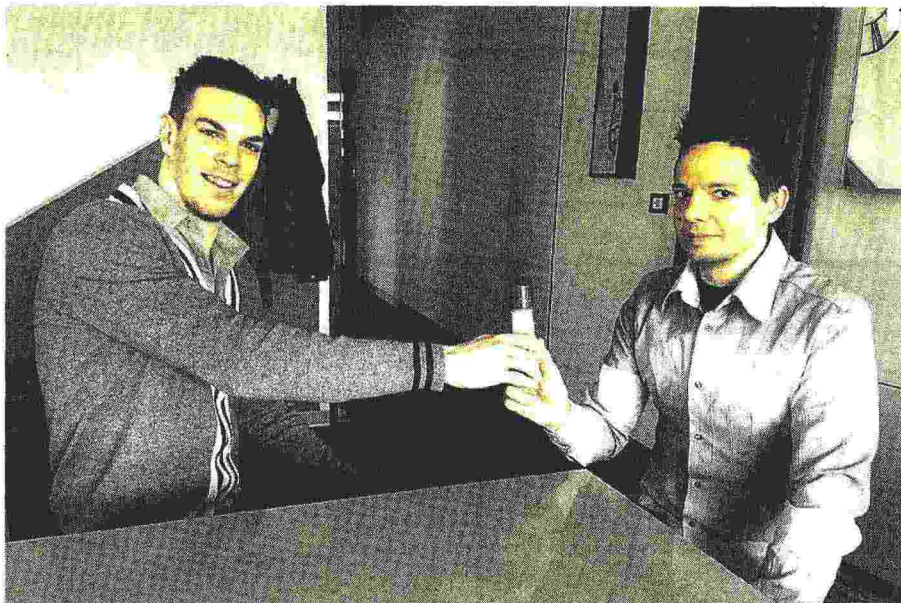
COACH A volte le abitudini dei singoli influiscono su tutta la squadra e si inseriscono anche in un discorso psicologico. Stoytchev nei tempi di Trento pretendeva che il pullman partisse sempre in avanti. Dovunque si trovasse Nerone, questo il nome dato all'autobus per il

colore, non poteva mai iniziare da una retromarcia.

SEGRETO Le scaramanzie entrano nel curriculum di ogni atleta. C'è chi lo dichiara apertamente e chi invece preferisce non svelare i segreti «Perché - raccontano - se si conoscono non hanno effetto». Ma poi c'è anche chi fa eccezione come Marco Volpato, centrale di Padova, uno che recita il ruolo di guastafeste. «Mi diverto a vedere i miei compagni che si siedono sempre nello stesso posto: non appena posso cerco di spargliare le carte. Lo faccio per scherzare, ma qualcuno si arrabbia di brutto e mi è capitato anche che mi dicessero: se non la smetti ti do un pugno. Ci sono giocatori che indossano sempre le stesse scarpe, io a volte mi avvicino e dico: guarda che con queste domenica scorsa hai tirato sottorete».

RITI Riti che si ripetono principalmente al chiuso degli spogliatoi, ma non solo: «Una volta in albergo eravamo in un corridoio, un mio compagno ha visto in lontananza un palo di ferro e ha fatto un giro infinito per andare a toccarlo. In un'altra occasione a tavola, prima di una finale di Coppa Italia di A-2, non era possibile passarsi il sale direttamente, bisognava prima posarlo sul tavolo. Così io, fra sguardi di terrore, ho iniziato a rovesciarlo. Come è andata la finale? Quella Coppa Italia l'abbiamo vinta nonostante il rito del sale interrotto». Ma allora ha ragione chi dice che la scaramanzia non serve? Chissà, però non costa nulla e magari non essere scaramantici porta male...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1. Il rito del sale interrotto da Marco Volpato (a sinistra). 2. Le maglie verdi di Piacenza che portavano male. 3. Micah Christenson e il pallone sotto la testa. 4. Francesca Marcon con il top portafortuna. 5. Il pullman di Trento a cui era vietata la retromarcia. 6. Vittoria Piani infila l'orologio dentro la scarpa. 7. Il ciuffo di Giulia Melli



VENERDÌ 17 MARZO 2017 LA GAZZETTA DELLO SPORT

● La scaramanzia non è una prerogativa solo della pallavolo. Nel calcio celebre l'ex presidente del Pisa Romeo Anconetani che spargeva sale in campo



ALL'INIZIO TENEVO UN BATUFFOLO DI COTONE NELLE MUTANDE

ANDREA GIANI
CT DELLA GERMANIA

PRANZO IN BIANCO E INDOSSO SEMPRE IL MIO INTIMO PORTAFORTUNA

FRANCESCA MARCON
SCHIACCIATRICE DI MODENA

LE CURIOSITÀ
Stoytchev a Trento pretendeva che il pullman partisse sempre in avanti

Christenson prima della gara sta in mezzo al campo col pallone sotto la testa